

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 6. Dicembre 1864.
dal Ministro *Delle Finanze*

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore *Marinelli*

Adottata nella tornata del *17. Dicembre 1864.*

Amore

Signori,

Per la da imprevedibile scoppia, abbiamo l'onore di presentarvi alle Vostre deliberazioni un disegno di Legge, onde il Governo del Re si ricorra facoltà di riscuotere le entrate e di sostenere le spese durante il primo trimestre del 1863. senza norma di bilanci regolarmente approvati dal Parlamento?

Costo a Voi onore, e ricche altrettanto grave anche a noi, che avremmo di dover desistere dal detto Patto, e di chiedere anche una volta un provvedimento eccezionale che in libero governo torna sempre succosissimo a chi si professa zeloso custode delle franchigie costituzionali.

Niuno poteva credere però che dovesse altrettanto avvenire, dappochè la prima parte di questa laboriosa

/

Esistono fra spesa principalmente nello
esame di gravissime leggi d'imposta,
e non era guari a presumere che appena
compiuta la distribuzione dei bilanci di
ciascun Ministero, potesse il Parlamento
prenderli simultaneamente ad esame, e recare
l'opera al suo termine, innanzi ancora
che si aprisse il nuovo esercizio.

Quel che avremo di poi spiega ancor
più chiaramente, ed è per avventura
la senza più efficacia del fatto che
concordemente sancivamo. Per la qual
cosa non avere forse osi dover spendere
altri parole per dimostrare che a
circostanze eccezionali convergono per
~~buoni~~ provvedimenti eccezionali, e
Vogliamo senza più darci fastidio
le ragioni degli articoli onde si
componesse il presente disegno di
Legge.

Noi Vi chiediamo principalmente
che vogliate consentire al Governo
l'esercizio provvisorio dei bilanci
entro un termine di mesi tre, in
base e nella misura, per quel che
riflette le spese, degli stanziamenti

Juselli

2

annunziò colla legge del scorso Luglio
rispetto all'esercizio 1864.
Non volendo in materia così grave
lasciare, in quanto si può fare, da
un voto del Parlamento che dia
maggiore autorità al suddetto
provvedimento, noi abbiamo creduto
e tuttavia crediamo che anche per l'anno
venituro si debbano provvisoriamente
applicare le disposizioni prese dal
Parlamento in materia di bilanci,
rispetto al 1864. Ma questa
non è di fatto la sola, quantunque
gravissima, considerazione la quale
ne abbia condotti a seguir questa via.
Nella compilazione dei bilanci per
l'anno 1865, molte cifre vennero
accomodate, secondo la prescrizione
che le leggi sul decentramento
Amministrativo potessero venir
chiamate in esecuzione col 1° di
Gennaio, e mentre questa
prospettiva trasse a supporre
una riduzione non ispregevole
di spesa, avvenne altresì
che di certe spese per molti

J

ed importanti servizi che supponiamo
trasportati alle provincie, più non
si tiene conto nel progetto di
bilancio che vengono distribuiti al
Parlamento.

Ora voi sapete, o signori, che
queste speranze non si sono sempre
realizzate, e già per questo fatto
è mestieri ritornare in molte parti
alcuni Capitoli, e ristabilirne
parecchi altri nella loro integrità.
Tantochè alcuni di queste bilanci
specialmente quelli dei Ministri
dell'Interno, de' Lavori pubblici
e dell'Istruzione pubblica vollero
essere nelle loro parti sostanziali
riformati, ritornando sulle tracce
dei precedenti bilanci. Di qui
sembra derivato abbastanza
che l'esercizio provvisorio non può
essere condotto sulle basi del nuovo
progetto di bilancio, salvo a tenerlo
nel debito conto, siccome ha
scritto nell'articolo 2.^o
Statuto però la ordinazione
nella spesa del prossimo
esercizio che già venne annunciata

al Parlamento nella somma non minore
di sessanta milioni di Lire, ed rispetto a
quella approvata colla Legge del Parlamento
per l'anno 1864, senza il servizio di
procedimenti legislativi, può colla
presente opportunità ricevere la sanzione
del fatto, e di tal guisa rimane fissamente
stabilito che la facoltà richiesta dal governo
s'arresta appunto a questo limite; per
le spese nella misura del 1864, limitate
però e rivotte di almeno 60 milioni,
senza tener conto degli stanziamenti
relativi ai debiti del gran libro, ed
a questa fluttuante, che non possono
entrare in calcolo e formare argomento
di confronto, ed all'imporsi l'azienda
degli assegni per la garanzia delle strade
ferrate, la cui misura s'ha per spese
negotata dal Parlamento.

Dorigny

Ma a questa cifra s'arresta la
minor spesa presunta, se il paragone
s'vuole istituire colla spesa reale
sostenuta o che andrebbe dover
sostenere nel 1864, anziché con
quella approvata colla Legge del
Parlamento — Oltre alle somme spese
~~autorizzate da poi per effetto di leggi
speciali, ed a quelle approvate
per Decreto reale in base~~

di progetti di Legge che pendono avanti
all'uno od all'altro ramo del Parlamento,
Per sapere, o seguirvi, che nel giorno 14 della
scorsa gamba ne fu presentato un progetto
di Legge per altre nuove e maggiori spese
relative agli esercizi 1864 ed anteriori,
~~onde appare che il~~ ^{però} ~~servizio del 1864 sia~~
~~accettato di chiudere altre a~~
~~tribute, senza tener conto dei maggiori~~
bisogni ai quali si è potuto supplire
senza recedere in speciali facoltà, per trattarsi
di spese a ragione delle quali, i fondi
accordati in Britannia, poterono essere
ottenuti senza prescrizione aut'autorizzazione
del potere legislativo.

Del rimanente, conviene che sia
lasciata al Governo la facoltà di
promovere in modo regolare ed
riparto della somma che verrà
essere assegnata per ogni servizio
ed alla distribuzione di essa nei
Capitali corrispondenti, rimanendo
strettamente nei confini seguenti:
Dall'art 1° dell'annessa disegna
di Legge. La quale operazione
potrà essere condotta con tale
avvedutezza che permetta di
mantenere possibilmente l'ordine
stabilito nella compilazione

del progetto di bitamio, senza omettere gli
 altri stanziamenti che di fronte agli
 ordinamenti sopravenuti dappoi, e ritenute
 le altre circostanze più sopra allegare, dovranno
 trovar sede nei bitamii dello Stato per
 venturo esercizio. Sarà poi opera del
 Parlamento di prendere ad esame il
 progetto così riformato, e di portare
 sovra di esso la sua sapiente attenzione.

Si domandiamo infine che anche per l'anno
 prossimo si possa concedere al Governo
 del Re la facoltà di emettere buoni del
 Tesoro fino alla convenuta somma di
 200 milioni di Lire, siccome venne
 consentito per l'anno corrente.

Attendiamo quindi con fiducia che
 vogliate acquisite con favore il disegno
 seguente di Legge, ed onorarla
 della Vostra approvazione.



Il Ministro delle Finanze

Progetto di Legge

Servizio provvisorio del Bilancio
nel primo trimestre 1868.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato durante il primo trimestre del 1868 a riscuotere le entrate, tasse ed imposte d'ogni genere, in conformità delle leggi in vigore, e Sualtine d'ogni di privativa domaniale, secondo le rispettive tariffe, ed a pagare le spese ordinarie dello Stato sulle basi del corrente esercizio, del pari che le straordinarie che non ammettano dilazione, e quelle dipendenti da obbligazioni anteriori, o che siano specialmente approvate, però la spesa complessiva a carico del Bilancio papavo per l'anno 1868, all'infuori di quella apeguate in servizio dei debiti inclusi nel Grav Libro, e del Debito fluttuante, verrà ridotta di sessanta milioni almeno, sopra quella approvata per l'anno 1868 colla Legge del Bilancio in data 23. Luglio stesso anno

Art 2.

Entro il corrente mese di Dicembre
sarà presentato con Decreti Reali
da approvarsi in Consiglio de' Ministri
alla distribuzione fra i bilanci passivi
di ciascun Ministero, della risultante
somma a carico dell'esercizio 1862
ed al riparto in capitoli delle somme
destinate in appoggio dei corrispondenti
Servizj, serbato possibilmente
l'ordine introdotto nel progetto di
Bilancio distribuito al Parlamento.

Art 3.

È confermata al Ministro delle
Finanze la facoltà di emettere
buoni del Tesoro fino a concorrenza
di Duecento milioni, alle condizioni
prescritte dall'articolo 30 della
Legge 31. Gennaio 1862

No 285

Le livre al Miguel Solá

In Madrid

N^o 288. Jules Verne

1744 carta II.

Conto

Signori - Nella seduta del
 4 novembre propose forse
 il Signor Ministro della finan-
 ze, proponendo alcuni gravi
 provvedimenti per soddisfare
~~almeno~~ ai bisogni del pub-
 blico erario, almeno prima
 che fosse compiuto il 1864,
 e per accogliere le future an-
 tività col mezzo della imposta,
 dichiarando che fra un molti
 giorni avrebbe presentata
 un'appendice ai bilanci col
 risparmio di circa sessanta
 milioni ⁱⁿ ~~al~~ ~~confronto~~ ~~con~~ bi-
 lanci del 1864 oltre a
 quelli che risulterebbero dalla
 leggi organiche allora già in

parte sottoposto alle san-
gione del Parlamento. ^{Egli non}
~~astenersi dall'entrare~~ Non
intendeva con ciò di entrare
ad esporre le condizioni del
la finanza; ma confidava
che entro parecchie sette-
mane sarebbero in pronto
~~questi~~ la compilazione
da esso ordinata ~~per~~ ~~re-~~
~~torso~~ dei conti corrisponden-
ti fino al 30 dello scorso
Settembre.

Nella seduta del 6 Di-
cembre corrente il medesimo
Signor Ministro ~~delle finanze~~
era indotto dall'urgenza
del tempo e dalle necessità
del pubblico servizio a chie-
dere l'esercizio provvisorio

dei bilanci per primo trimestre del 1865, quantunque ~~le accennate variazioni~~ non fossero per ovvie distribuzioni appendici alla relativa variazione, cercando però di supplire al tale difetto col proporre che mentiva si provvedere per norma) i bilanci del 1864 si risparmierebbero ~~se~~ tante milioni sulla spesa, ~~il~~ l'infuori del debito degli ~~spe~~ dei tre capitoli ~~guarantiti che accorrevano~~ per debito inferito, per debito fluttuante e per la garanzia delle strade ferrate. Ma, provvedendo per norma) ~~i bilanci del~~ ^{le spese} 1864 ~~in riguardo alla~~ ~~formine~~ approvate dalla legge del 25 luglio ^{1864,} ~~proprio scopo~~ ~~non~~ ~~rebbe~~ ~~per~~ ~~quanto~~ ~~verbato~~ ~~pos-~~ ~~sibilmente~~ ~~l'ordine~~ ~~inteso~~ ~~della~~ nel progetto presentato per

gli assegnamenti approvati col bilancio del

bilanci del 1865.

Queste cose non volevano
essere brevemente ricordate
appunto perché servano, ^{forse,} a me-
glio dimostrarci spigore come
questa volta, modificandoci
la confusione finora ap-
punta, il progetto di legge fu-
turo esercizio provvisorio sia
stato sempre alla Commis-
sione generale del bilancio,
arrivata a tutte gli uffici del-
la Camera. Oltre alle quistio-
ni di metodo, di forma e di
risparmio pativo sembrava
utile ed opportuno il mettere
in rilievo collegare ^{l'argomento} l'ordine
dell'esercizio provvisorio
con altri argomenti di finan-
za soprattutto nelle stuan-
dine condizionali delle que-
ste si è già fatto parola.

Il ha ben letto ricompilato

La stessa Commissione
non ha tardato a ricompilare
mentre

che fa la domanda dell' eser-
cizio sarà provvisoria non an-
metta indugio. È necessario di

per la necessità del ser-
vizio pubblico occorre

procedere fuorché a mente e
colla maggiore sollecitudine
all' esame delle proposte che

si devono collegare coll' eser-
cizio o prolungato o definitivo
quando fosse proposto di unire

inferiore il vale dei per l' eser-
cizio provvisoria. Il distinguere
senza Per un esame imme-

diato e compiuto manchereb-
bero le condizioni del tempo
e dei necessari documenti.

Proprio Poerio gli si separa-
no da quelle ora nel il pro-
getto per l' esercizio provvisorio

deve essere in legge conver-
tito e recato in atto per

la sua applicazione. Quanto
ai documenti pendente per

A tutte le variazioni al
bilanci approvate pel
1864 vengano

Le non si potessero porre
indagini

di attendere oltre
~~normali bilanci del 1864~~
le
~~colle relative~~ appendici. A
attendere l'attesa ~~da questa~~
appendici ~~sono~~ condotte a
termine e definitiva. Di molti
come ~~tempore~~ la relazione
sul ~~tesoro~~ e di molte ~~forme~~
inoltre
aiuto, saranno quelle leggi
organiche ~~che~~ ~~quelli~~ ~~si~~ ~~generano~~
approvate dalla Camera col
meglio
fidel di provvedere ~~alla~~ ~~informazione~~
delle migliori ~~imparlance~~
nell'ordine amministrativo, o-
economico e politico.

Non s'indugiò punto per
altro] a chiedere al signor
Ministro delle finanze alcune
spiegazioni intorno ~~alla~~ ~~domanda~~
~~del~~ ~~esercizio~~ provvisorio in
servizio
soppresso col bisogno del tesoro
e dell'esercizio definitivo colle
cui ~~bisogni~~ della finanza,
e col sistema ~~de~~ ~~approvazione~~ per
l'esercizio definitivo. L'eser-
cizio provvisorio è ~~stato~~ ~~eligit~~
pel termine di tre mesi per

che l'urgenza lascia intatte
 le proposte e deliberazioni
 intorno all'esercizio ^{prolungato o} definito.
 Il difensore inculcamente un
 bilancio sarebbe impossibile in
 questi giorni, e quanto la legge
 come farebbe troppo tardi e
 troppo difficile l'adempimento fra
 sei mesi, vale a dire ^{appena} dopo il
~~trasferimento~~ ^{trasferito} del governo sen-
 tiale e la rinumerazione della
 Camera elettiva. Ma fra il
 difensore ^{per un anno} in un anno un bi-
 lancio ed il prelievo di tre o
 di sei in sei mesi ^{in tre} dell'esercizio
 un esercizio affatto provvisorio,
 mentre le condizioni della ve-
 sta finanza richiedono ogni
 prova maggiore di provvidenza,
 di zelo e di sagacità, vi è un
 partito assai da prendere. La
 Commissione, riferendo
 così intorno all'esercizio pro-
 visorio proposto per il primo tri-
 mestre del 1865, si propone

Si è annunciato dopo le
 elezioni dal Parlamento.

~~La legge~~
I sui progetti di generale
riforma

~~La riforma con l'altro~~
tiene per fermo che faccia
parte in grado delle proprie
ste e comunicazioni del M.
riservo e ~~dal veto~~ ^{dal veto} della Camera
o far parte in grado di ri-
forme quante prima) interne
all'esercizio e prolungate e
definitive. ~~Intanto ha insistito~~
~~per campiere come si riparli-~~
~~rebbero i seguenti valori di~~
~~risparmio fatte spese approssi-~~
~~calcolate nel 1864.~~

~~Se il governo si pre-~~
~~se il governo si pre-~~
~~ferente di tutte le energie per~~
~~realizzabilità~~

Ma perché non si
prolunga fino dal questo
momento il termine di
tre mesi, e non si propone
di esercitare per tutto l'anno

Oltre la mancanza del
 tempo dei documenti
 non mancherebbero le
 proposte dei mezzi sud-
 sperabili per mettere in
 accordo il bilancio delle
 entrate col bilancio delle
 spese. Ma la Com-
 missione

Ma ~~non~~ non avrebbe creduto
 di corrispondere alle fidu-
 cia della Camera e ad deb-
 to suo qualore non avesse
 interpellato, e interpellato
 con ogni premura, il signor
 ministro delle ~~finanze~~ ^{carne} per
 essere consapevole ^{per} la fam-
 plia finanzia dell' esercizio
 passato ~~l'esercizio~~ per soddis-
 fare alle condizioni della
 finanza e del tesoro. Il si-
 gnor ministro nella aspetta-
 tiva dei risulti per
 la vendita delle strade fon-
 date fatte parte al voto del
 Parlamento e per la vendi-
 ta già approvata dei beni
 demaniali ^{permettendo} ~~basandoti~~ ~~che~~
~~di~~ ~~non~~ ~~departerebbe~~ dalla
~~piu~~ ~~accurata~~ ~~risposta~~ e di ri-
 mettere ad altro giorno la
 esposizione dei propri concetti,
 tanto più che il conto del tes-

furo sarò compiuto nel
proprio mese di gennaio.
Egli ordinava quel conto
furo dai primi giorni in
cui era chiamato a reggere
le finanze, ma le cose della
nostra ragioneria fare di posto
in modo da non permettere
che in meno di tre mesi
fosse dato di raccogliere e con-
durre gli elementi all'ora
pe richiesti. ⁴

La loro inferenza sembra
poco ripigliata e non ha
potuto patula per questo deffo
se dal chiuderlo dopo la
esposizione fatta nelle sedute
del 16 novembre si abbia
~~modo di spacciare fatto se~~
fui bisogno del tesoro le
sarebbero necessarii eteli.
D'ora anzi necessarii anche
in riguardo all' esercizio pro-
visorio per primo trimestre
del 1865. Ed oltre a ciò.

di quegli felicemente

~~potrebbe~~ ~~formando~~ l'altu-
 gione sui bisogni della fi-
 nanza nei rapporti col bilan-
 cio dell'anno venturo non
 si è ottenuto dal chiedere
 con questi mezzi ~~si intendeva~~
 di provvedere ad una defi-
 cienza ~~affermata~~ ~~in parte~~ ^{da} della
 cassa ~~in parte~~ ~~o~~ ~~maggiore~~ ^D
~~che~~ ~~dei~~ ~~prencipi~~ ~~risparmi~~
 e per gli ~~invasati~~ ~~risparmi~~
~~servirebbero~~ ~~faciliter~~ ~~accoppiata~~
 della mancanza dell'impo-
 sta fondiaria già anticipata
 nell'anno corrente e dal ve-
 nire meno delle vendite dei
 beni demaniali di alcune
 vendite?

Il Signor Ministro ha
 soggiunto di avere riflette
 a tale effetto la domanda del
 l'esercizio provvisorio, non
 accompagnata dalle proposte
 delle variazioni e dei proce-
 dimenti, appunto, perché non
 fanno all'animo il piacere

I che ^{quasi} anche ~~adeguato~~
 venga almeno diminuito
 per le

ricorrendo tutte l'impor-
tanza dei quesiti vostri del-
la Commissione ricorrendo
ancora il debito di presen-
tare ^{senza ritardo} al più presto così le
proposte relative al bilancio
come il rapporto relativo
al conto del Tesoro. Ovvero
chiesto il termine di tre
settimane intera di un termine
per l'esercizio provvisorio
tra intera di prendere
un formale impegno per l'au-
dine vigilanza del servizio
e per le procedure del lavoro
giornali. Ma quindi avrebbe
promettendo di fare che
si distribuissero che fra
chi giorno faranno le proposte
alla Commissione la appen-
dici del bilancio ~~circoscritte~~
documenti, offese o pro-
voluta con' in di adden-
tarsi immediatamente e
con ogni diligenza in una

studio, pel quale av-
 la mancanza è necessaria
 documenti abbia modo di
 riferire alla Camera e la
 Camera possa deliberare
 intorno ad un esercizio
 prolungato e forzato
~~o garantito dagli inter-
 si affittati ai rappre-
 sentanti della nazione.~~

Dopo queste spiega-
 zioni e queste riserve, la
 missione si è accettata in
 modo speciale del progetto
 relativo all'esercizio pro-
 visorio. Quanto alle spese
 anticipate si propone
 di tenere per norma il
 bilancio corrente con una
 limitazione restringendosi le
 spese straordinarie a
 quelle che non ammetta-
 no dilazione, e dipendenti

de obbligationi anteriori
si o siene specificamente
approvate. Si propone
falle famme complete
vale a dire tutte spese or-
dinarie e straordinarie
approvate nelle legge
del 21 luglio prossimo
fence un risparmio di
fessente milioni, eccettuando
però i capitoli relativi
al debito inferiore al
debito fluttuante e alle
garanzie delle strade fer-
vate. Durante alla autorità,
tutte le imposte sarebbero
di norma le leggi in vi-
gere. Durante all'andrea
della compilazione il go-
verno proporrebbe di abbe-
merci prospettivamente di pro-
getti presentate per l'anno
ci del 1865

Quest'ultima proposta
 quant' anche non accadesse
 sopra nel caso e nell'ignoto
 non renderebbe abbassan-
 to chiara e manifesta
 la corrispondenza fra
 l'articolo primo che ha
~~fondamento sul bilancio~~
 primo per ~~fradimento~~ il
 bilancio del 1864 e l'ar-
 ticolo secondo che attua-
~~mente~~ ~~racchiuderebbe~~ ~~la facoltà~~
~~di conferire facoltà~~
~~racchiude~~ non solo di
 applicare l'ordine dei
 prestazioni nei progetti
 presentati nel 1863, ma
 ben anche di ripartire
 fra i diversi ministeri e
 i diversi capitoli la sum-
 ma approvata nel 1864
 ed ora modificata colle
 proposte riduzionali

Sta bene che l'eser-
cizio provvisorio sia conce-
duto con una regola certa
per le spese, e con una rego-
la certa per le entrate e
per le imposte. Una re-
gola certa per le entrate
e per le imposte si ha
nella legge in vigore. Una
regola certa per le spese
si ha nella legge del 28
luglio prossimo scorso co-
me si avrebbe nella appen-
dici se fossero state dispo-
nute ed in qualche pro-
getto bene determinato e
organizzato. Nessuna re-
gola certa si potrebbe
avere nelle formule pro-
poste. Qual bilancio si
prenderà si prenderà per
norma dell'esercizio del
1864. Il bilancio de

916

provvisoria? Il bilancio
del 1864 sotto l'aspetto
della spesa presuppone ridu-
zione. Da queste risposte
della del signor Ministro
la Commissione ha potuto
concludere, preso come
argomento a concludere
escludendo qualunque forma
non bene adeguata all'esp
al concetto legislativo. E
alle garanzie del bilancio
Giacca questo difetto
non solo di ordine e di
forma, ma di principio e
di sostanza, un'altra dif-
ficoltà rimaneva da toglier
intorno alla natura ripre-
sentazione dei principi di pre-
visione. La spesa ordinaria
approvata dalla legge per
bilancio del 1864 fu di
L. 787,480,339:19 e la pre-
ordinaria di L. 140,127,335:04,

onde la somma complessiva di L. 927,607,874:23.
L'approvazione spese nuove e maggiori, non proponendosi un risparmio almeno di sessanta milioni sulla somma approvata nel bilancio della legge surriferita si fa risultare l'impoverimento di questo risparmio al confronto e della somma già approvata e delle spese nuove e maggiori, le quali secondo l'intenzione ed i termini del confronto, sarebbero eritate nell'anno venturo.

L'impoverimento dei risparmi si fa per altro molto diverso facendo ~~che~~ la qualità della spesa nei loro rapporti colla qualità dei titoli e dei servizi delle. In quale proporzione si faranno i risparmi nella parte ordinaria e straordinaria del

bilancio? Come si ripan-
teranno i cinquanta milio-
ni fra i bilanei dei di-
versi ministeri e fra i
capitoli dei rispettivi?

~~La Commissione ha in-~~
~~disegnato quest~~
A tali quesiti della
Commissione il

L con nobile e generoso esem-
pio e col plauso del Parla-
mento si è rinunziato dal-
l'eli tenendo una Camera
confermata del voto unaniz-
me della nazione ha il
vanto impareggiabile di
essere primo Soldato e pri-
mo Cittadino dell'Italia
libera e unita.

~~La Commissione ha in-~~
~~disegnato per conoscere come~~
~~si ripartirebbero i cinquanta mi-~~
~~lioni e fra i capitoli rispet-~~
~~tivi. Il signor Ministro delle~~
finanze avrebbe desiderato
di corrispondere promillen-
te e pienamente, a tale si-
curezza compensando però che
la ripartizione sarebbe tutta-
vo da vincere non poche
difficoltà, tanto più gravi in
quanto che il risparmio dei
cinquanta milioni si vuole rigo-
rosamente promettere e man-
tenere in riguardo alle somme
approvate nel bilancio del 1866
e alle somme occorrenti successi-
vamente per titoli di spesa
nuove o maggiori. Ma de-
clarato che nel risparmio
dei cinquanta milioni si compen-
serebbero i tre milioni ai que-
li con esempio nobile e generoso
~~si è rinunziato dalla Camera,~~

Se sarebbe invece accesa
finita per altri risparmi,
al quale il ministero in-
tenda con ogni possibile
cura. Intente rimane
fuori di dubbio che
risparmiare di 30 milia-
ri nel bilancio della
guerra e dei suoi inconve-
ni delle marine, e
altri diecimila milioni
si risparmierebbero fra
gli altri ministeri.

Prima di tutto

Ho soggiunto inoltre il Sig. M. n. p.
che il risparmio, non fo-
rebbe di un miliardo dalla spesa
di cinque milioni spesa a cau-
sa del 1865 per trasporti della
legislatura. ~~Intente di~~
~~minuire alla legislatura~~
~~ad abbia lavorato adoperarsi~~
~~alla sua attività per la~~
vigilanza e che danno opera
compiute e pubblicate entro
al corrente mese per condotta
invece con tutta la dipendenza
dell'istituzione.
Intente alla legislatura
stare a essere di presentarsi
il suo stato rapporto con
ritardo trattandosi di ^{concedere}
un esercizio provvisorio ^{richiesta da}
una necessità di ordine pub-
blico e di servizio economi-
camente. Dalle cose accennate
risulta che al risparmio dei
seppate milioni faranno da
contropeso gli sprechi
alquanto più gravi, come
noto, per delitto infetto,
per delitto

11 45
pel debito fluttuante

le e per la garanzia delle
stade forzate. Riferisce che
non tutte le risparmio-deuran
ne rifiutare esplicitamente
della parte parte ordinaria
del bilancio. Riferisce che i
risparmi di maggiore mag-
mento si attorebbero nei
bilanci della guerra e della
marineria

La commissione si
deve di esaminare ~~ovvero~~
accuratamente i ~~progetti~~ ~~risparmi~~
e proposte risparmio
nelle rispettive appalti di
bilancio. ~~La~~ ~~Commissione~~ ~~in~~
~~quanto~~ ~~in~~ ~~riguardo~~ ~~alla~~ ~~com-~~
~~missione~~ ~~dei~~ ~~glieghi~~ ~~autore-~~
~~vati~~ ~~e~~ ~~competenti~~ ~~anche~~ ~~per~~
~~una~~ ~~parte~~ ~~di~~ ~~specie~~ ~~in~~ ~~questo~~
~~ordine~~ ~~ha~~ ~~avuto~~ ~~conferza~~
~~in~~ ~~riguardo~~ ~~che~~ ~~una~~ ~~esena-~~
~~zione~~ ~~di~~ ~~dedici~~ ~~non~~ ~~più~~ ~~di~~
~~milioni~~ ~~non~~ ~~potrà~~ ~~essere~~
~~reclamato~~ ~~al~~ ~~servizio~~ ~~marittimo~~
~~me~~. ~~Il~~ ~~disegno~~ ~~non~~ ~~potrà~~
~~essere~~ ~~di~~ ~~50~~ ~~milioni~~ ~~o~~ ~~altri~~

in riguardo alle com-
missioni

delle informazioni speciali

al bilancio delle guerre
~~il signor ministro dopo~~
~~aver autorizzato nel senso~~
~~della lemmifione ha spie~~
gato che la lemmifione ha
chiesto dal signor ministro
gli appostomi felicemente
Ed il signor ministro dopo
ha esposto come intendeva di
ottenere ^{quel} ~~questo~~ risparmio,
e come ~~longamente non venga mantenuto~~
~~giare altro ordine o progetto~~
~~dopo del ^{del} ~~ordinamento~~~~
~~del ~~vepo~~ ~~esercizio~~~~. Ho inoltre
saggiato ^{che} che il bilancio delle
guerre ~~ella ~~pari~~ ~~in~~ ~~spie~~~~
gazione ^{sia già} ~~in corso di~~
stampa ~~che ~~fare~~ ~~questo~~~~
quanto prima ~~di ~~lavoro~~~~,
che lemmifione si renderà ~~già~~
di ~~fallacia~~ ~~di ~~potrebbe~~ ~~ad~~~~
efeme ~~un ~~tal~~ ~~bilancio~~~~
e di ~~risparmi~~.
concludendo però che le
proposte ~~medesime~~ non
potrebbero ~~occare~~ pregiudizio
all'ordinamento del ~~vepo~~ ~~esercizio~~.

ed dopo

di cavalletto di

Tutti i miei pareri dal 1864
ad quelli si è accennato
devono dipendere dalla
facoltà propria del
Parlamento.

~~spesieramente più grave per
debito in parte, per debito flut-
tuante e per le garanzie delle
stesse finanze, dovremo da con-
temporaneamente essere stabi-
liti dal Parlamento. Il Mi-
nistro non ha potuto tener cen-
to delle degli effetti che dovranno
procederanno
da quelle riforme,
organizzate le quali dipendono
dal voto della Camera, ma o-
ra l'occasione è molto appro-
priata per compiere le argo-
vate riforme~~

Ma da molte
dopo l'assunzione d'ora la Com-
missione del debito ha fatto la
~~più seria offerta per questo pro-
posito di credito nel bilancio
sul bilancio del 1864~~
ha dovuto parlare delle pro-
messe, i pericoli ed argomentate
a necessità economica. Noi
riconosciamo (come nella rela-
zione sul bilancio del 1864)
~~era scritto in nome di~~
dell'onorevole suo Presidente)

Si diceva a nome di
spas anello

noi riconosciamo che le maggiori economie debbono attuarsi dal riordinamento amministrativo, e quindi da nuove leggi organiche, ma crediamo prove che nei pochi servizi in vari dipartimenti dello Stato potrebbero ancora operarsi dal solo potere esecutivo senza pericolo di aggravio delle finanze; così ad esempio la riduzione del personale nei limiti più rigorosi dei bisogni del servizio; la graduazione più economica dei gradi del personale amministrativo; dare negli ultimi ordini amministrativi una molteplicità dove il bisogno gli impedisce di grado superiore e ristretto di troppo il numero degli inferiori.

Il buon governo del potere esecutivo ^{deve} essere riformato dalle rigorose e provvide deliberazioni del potere legislativo. Dovendosi ora

provvedere nel tempo medesimo
 fino al trasferimento del
 governo centrale, al processo
 all'ordine ~~atteso~~ ~~regola-~~
~~rità~~ ~~di~~ ~~atto~~ ~~speditezza~~ del con-
 sigio pubblico ed alla necessità
 della ~~finanza~~ ~~summa~~ ~~provveduti~~
 che non si sia più da riserbari
 incerte e sospese interne al
 problema delle più coraggiose
 e liberali riforme. Non tutte
 le riforme avranno un ef-

§ Come dovranno inserirsi nella
 parte ordinaria

fatto immediato nella parte
 straordinaria del bilancio, ma
 tutte avrebbero per effetto
 un valore di molto pregio
 e di molta efficacia per
^{marcare}
~~questo~~ ~~interregno~~ ~~economico~~,
~~assolutamente~~ ~~politico~~
 È però da tenere ferme sul-
 la mente il vero concetto, dal
 quale procede la distinzione
 fra la parte ordinaria e la
 parte straordinaria dei bilan-
 ci, affinché l'apparato non
 prevalga alla ~~definizione~~ ~~e~~

non si metta di cadere in
un abbaglio pericoloso e
contare alla intelligenza
al fine

Altre riforme non sarebbe
da ottenere il riforme per
che farebbero pagare ^{certe} ~~qualche~~
alquanto caridi dai bileneri
dello stato in quelli dei comuni
e delle provincie. Il traf-
ferimento dei caridi della
facoltà dell'ammunistrare
non farebbe capo di poco im-
portanza per rispetto alle al-
legazioni dei caridi del terri-
to e alla maggiore econo-
mia ed a qualunque ~~data~~
nelle spese. ^{L'ammunistrare} ~~queste~~ ~~de~~ ~~un~~ ~~gran~~
parte riferire al governo
onde laddove potrebbe me-
glio supplire l'opera di tutte
delle provincie e dei comuni
si farebbe contenerrebbe a
recare un aggraviamento
presente e mettersi ai contro-
bucchi non solo per la metà

teplificazione degli uffici e degli impieghi governativi, ma per ben anche per l'insuccesso di quelle pratiche le quali, a malgrado di ogni qualunque brevia volontà, inducono necessariamente a perdita di tempo e di denaro.

Il problema del decentramento amministrativo e governativo è per noi della massima urgenza ^{mentre} ~~non ad alcuna sede si trasportano~~ ~~il governo centrale~~. La spesa degli uffici dei diversi ministeri eccede nei profitti bilancii a nove milioni, e ^{sia} ~~fosse~~ concesso di recare a maggiore semplicità la composizione del governo centrale ^{risulterebbero} ~~ne risulterebbero~~ le conseguenze più desiderate e desiderabili. Come si dice che da cosa nasce cosa, egli si potrebbe dire che dalle prime riforme altre ne usciranno per ^{che} ~~che~~ la forza della logica ed ~~apere~~ ~~passano~~ ~~movono~~ ~~coll~~

In riguardo ai per maggiori intoppi della pubblica amministrazione ^{del governo} e della finanza

1 ^{appunto il} ~~mentre~~ ^{risorse} ~~di altre~~ ~~risorse~~

2 ~~mentre~~ ^{appunto} il governo centrale ricorra in altre ~~risorse~~ ~~offerte~~

anche della necessità vi-
rebbe quella ripartizione nel
caso di involontaria che fosse
apposta dalle forze di abitudine
in antiche e divorze.

Si è dovuto vedere che l'ope-
re provvisoria quanto alle
spese ordinarie avrebbe per
norma le somme approvate
col bilancio del 1864 non
comprendendo nel confronto
gli accrescimenti relativi
debiti imputati al debito flut-
tuante ed alla garanzia delle
strade ferrate. Si è veduto che
le altre spese ordinarie e
straordinarie sarebbero ri-
dotte di cinquanta milioni. Si
è veduto che per le entrate
lapse ed ingaste si appliche-
rebbero le leggi indigenti.

Il progetto del bilancio
attivo per 1865 recava
L. 564,083,107.35 nella
parte ordinaria e L. 61,437
611.48 nella parte fuori
di via supplementi che

Computando L. 57,200,000
per la spesa sulla vicinanza
mobile e scava

16
1522
del ditta Camera, e che

1 milione

quando anche fossero applicate alla sola parte ordinaria del bilancio, sarebbero sempre

L'esercizio provvisorio si riferisce ad un bilancio che nella parte ordinaria opera da per le spese a norma L. 1787, ~~1.800.000.000~~. Alle riduzioni Anonari proposte dal ministero, senza da cui trapparra gli aumenti per titoli già indicati ~~ordinaria~~ già indicati ed i risparmi per titoli ~~ordinaria~~ La rendita ordinaria con tutte le imposte proposte ~~ordinaria~~ si proporzionano soltanto la vendita dei beni demaniali non eccederebbe i milioni. Da questi dobbiamo detrarre per l'anno venturo i 124 milioni della imposta fondiaria anticipata

Nelle condizioni del nostro bilancio

tenendoci egualmente lontani dalle franchi e delle illazioni riconosceremo di buon grado che quando le imposte avranno preso il loro naturale aspetto potranno essere fatte coll

anche della necessità vivere,

col libero svolgimento della
dell'attività e della ricchezza
za pubblica, rispondendo alle
migliori aspettative. Non
refiermo ancora come alcune
di esse potranno riferirsi dep
piamente produttive e col
risparmio di spese spropor
gionata e coll' aumento di
rendite garantite da perfetta
disciplina. Ma non faremo
per questo meno canonici di
procedere con deliberato pro
posito l'attuazione delle maggio
ri riforme economiche e delle economie
Cadastra non fino qui troni
di partito, e non pro col
quasi non abbiano a non
popolano e non popolano avere
per esse che un partito solo

La Commissione Bil
bilancio preoccupata dei
gli effetti gravi problematici
che vengono sottoposti al

I della necessità di
~~entrate~~

è nel cammino

voti della Camera, e che
 hanno la più stretta atten-
 nenza coll'ordine della
 pubblica amministrazione
 e della finanza, e nei
 paesi della vita civile
 e politica non ha voluto
 lasciare sfuggire nemmeno
 la presente opportunità
 per raccomandare che si
 apra un campo a si-
 tanga aperta la via alle
 più larghe riforme ammi-
 nistrative ed economiche.
 Dette proposte ^{che} si cen-
 franti, che si riferiscano
 alle parti ordinarie e
 straordinarie dei bu-
 cinesi attivi e passivi nel
 1865 ~~proposte di riforma~~
~~proposte di riforma~~. Ora
 è chiesta la facoltà del
 di un esercizio provviso-
 rio ed è chiesta per ter-
 mine di tre mesi nel cor-
 so dei quali si spieghi
 fano e che d'aver

l'averanno allecite di
 una facoltà di altre
 riforme.

La Camera vedrà con favore il progetto che ha
 quella intesa le commissioni di revisione e di
 deliberazione interne liberare a voi di deli-
 cate energie prolungate lavoro interno ad un
 progetto di bilancio co-
 ordinato con quei prin-
 cipi informativi ai que-
 li si vorranno informa-
 re i progetti sottoposti
 ad altre Commissioni
 per negozi arduamente
 amministrativi interne.

Non abbiamo bisogno
 di spendere molte parole
 per esporre le ragioni delle
 quali siamo indotti a mo-
 dificare alquanto la feber-
 ina di legge relativa all'ope-
 re provvisorie per primo
 trimestre del 1868. Una
 legge modificando la for-
 ma è sembrata opportuna
 nell'attuale periodo. L'ar-
 ticolo facendo ^{richiedere di} ~~stato~~ me-
 dificato in modo da cor-

~~L'articolo secondo~~
~~divisibile al primo~~

74

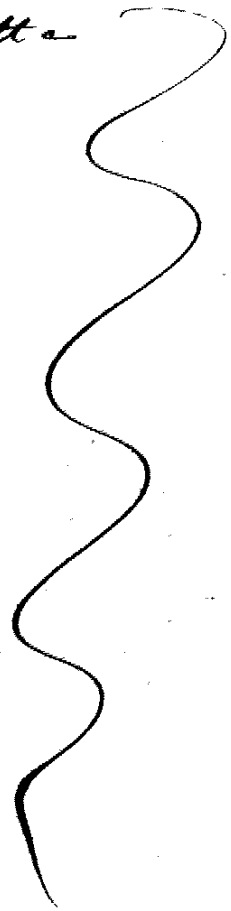
rispondere in ogni sua
 parte al concetto che si
 è voluto significare col-
 l'articolo ^{primo} ~~passato~~

Quinto

Modificato in tal modo
l'articolazione facendo sì che
denti appaiano di un
al primo ~~perforamento~~

~~cedente~~ per avere nell'e-
fervore praxifario del
bilancio una creone de
terminata e certo, Due
modificazioni fare pure
d'opportuno, ^{ella}
prima modificazione
si mette

l'articolazione forte ora
diventa articolazione



~~deppoi~~ ~~per~~ ~~mettersi~~ in luce
 so che i ~~lucani~~ del tesoro e
 lucani del tesoro non eccedevan
 ne la somma complessiva di
 dugento milioni compresi quelli
 autorizzati con legge, ^{altre} ~~presenti~~
~~invece~~ ^{invece} ~~per non~~ ~~richiamare~~
 semplicemente la condizione pre
 fissita dall' articolo 5 della leg
 ge del 31 gennaio 1852. ~~Lo~~
 detto articolo ~~ovvero~~ in esecuzi
~~one~~ ^{molto} ~~diverse~~ ~~concepito~~
 nei seguenti termini: " in anti
cipazione del prodotto delle
imposte il ministro delle finanze
è autorizzato a emettere buoni
del tesoro, la cui decadenza
non sia maggiore di un anno
fino all' accoramento di 20 milioni
di lire a quell' intorpe che
le detto governo credesse più op
portuno, e che dovrà essere rife
rate al pubblico. Il riprodurre
questa condizione
~~rende più~~ ~~consensiente~~ ~~giura~~ o
 risparmiare il richiamo d' una
 legge antica o non pubblicata
 nel Regno d' Italia.

Colloca seconda
 se ne ripeterebbe per
 intero nella sua facciata
 della legge del 1852
 venuta

La proposta è necessaria

al lavoro
a quello che di riferire
fu intorno alla domanda
dell' ufficio per quanto
ben viene accorgimento

per quanto la voce accor-
gimento
Fin. E non avendo per ora
momenti di dividere quelle
spiegazioni che vennero d
altro giorno diffuse

si ridotta ad una semplice
ordine e di servizio
questione di necessità con
una ristrettezza di dopo ciò che
si espose come si è ve-
nuto esponendo

in tutti i casi ripetuti
col est. servizio del
teper e collettivi della
s. n. g. e

prevede
l'anelindendo questa top
ne
parte sia scelta di ripetere
che la loro missione ha avuto
in animo di corrispondere a
un doppio
con due doveri ~~del dovere~~ a quella
crea di ~~osservare~~ alle volte
nella l'approvazione dell' ufficio
provvisoria del primo trimestre
del 1863. E all' altro di riferire
se significarsi questa lettera
a causa di parlare quanto per
ma colli dopo le necessarie pro-
poste riferire intorno all' uffo-
cizio ~~per~~ ^{rimanendo} ~~servizio~~
queste secondo ~~questo~~ ^{la} ~~per~~
me ~~osservare~~ ~~molto~~ ~~più~~ ~~semplice~~
e ~~spedita~~ ~~quantum~~ ~~magis~~ ~~vai~~ ~~al~~
bisogna ~~credere~~ ~~luna~~ ~~di~~ ~~esporre~~
con quella larghezza, la quale
sempre meglio ne conforta ad
ogni prova migliore di provi-
denza, ~~di~~ ~~già~~ ~~di~~ ~~ragione~~
di ~~al~~ ~~servizio~~ e di ~~fallacitudo~~ ~~indiv~~

1. Aveva debito

La Commissione aveva un doppio dovere da compiere, il dovere di riferire internamente alla domanda dell'esercizio provvisorio per primo ~~tra~~ ^{la} ~~trimestre~~ ^{non ha} del 1865, ~~non avendo perciò~~ momento di discutere le necessarie spiegazioni, alcune delle quali furono date come abbiamo esposto, ed altre vennero per brevissimo tempo differite onde mettersi in pronto i relativi documenti. Aveva debito di aggiungere quanto le istre a essere di riferire al più presto internamente ad un esercizio più continuato più ~~uniforme~~ ^{coordinato} e ~~uniforme~~ ^{organizzato}. Rimanendo riservate queste felande quistione in tutte i suoi rapporti coi ^{bisogni} ~~bisogni~~ del tesoro e coi ~~bisogni~~ ^{bisogni} della pubblica amministrazione e della

~~proprietà~~
 alle appendici che la ~~compongono~~ ^{compongono} ~~prevedute~~ ^{prevedute} ed ~~alla facoltà per una~~ ^{specie} ~~specie~~ ^{specie} ~~specie~~

81

fronza la prima rimane
riservata entro a fini con-
ni di ordine amministrati-
e di servizio pubblico. L'of-
fero allargate in alcune cir-
fidevazioni nelle nese con-
fidazioni fatto più di
quanto sarebbe stato in al-
tri tempi accorrendo ci
sarà di qualche forza so-
mentale ne prendiamo con-
forte ad ogni prova mag-
giore di presidenza, di a-
llevità e di sollecitudine.
Al patto della concordia
si unifica il formo propele
delle più vigorose riforme,
le quali consistono in pro-
grafi della libertà e della
economia e ravvivendo l'a-
more del sacrificio, e col-
gare più accrescendo con-
fianza al dovere al prop-
rio ad alle speranze delle
regioni.

di condurre a compir-
mente le eseguite
quelle riforme ordinate
e facendo le quali
cooperando

articolo

come la proposta delle
seguenti aggiunte

Art. 2
Suppresso

Art. 3

Entro il corrente mese di dicembre con decreti reali da approvare in Consiglio dei Ministri la somma da ridotta sarà ripartita fra i bilanci dei diversi ministeri e i capitoli rispettivi

È conformata al Ministro delle finanze la facoltà di emettere buoni del Tesoro fino alla somma complessiva di duecento milioni la cui decadenza non sia peggiore di un anno e quell'intero che il governo crederà più opportuno e che dovrà essere versato al pubblico.

SESSIONE 1863-1864

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE
DEL BILANCIO

~~composta dai Deputati.~~

al progetto di legge presentato dal ministro delle finanze
nella tornata del 6 dicembre 1864.

Esercizio provvisorio dei bilanci nel 4° trimestre 1865.

Tornata del 17 dicembre 1864.

SIGNORI! — Nella seduta del 4 novembre prossimo scorso il signor ministro delle finanze, proponendo alcuni gravi provvedimenti per soddisfare ai bisogni del pubblico erario, almeno prima che fosse compiuto il 1864, e per accrescere le future entrate col mezzo delle imposte, dichiarava che fra non molti giorni avrebbe presentata un'appendice ai bilanci col risparmio di circa 60 milioni, oltre a quelli che risulterebbero dalle leggi organiche allora già parte sottoposte alla sanzione del Parlamento. Egli non intendeva con ciò di entrare ad esporre le condizioni delle finanze; ma confidava che entro ~~parecchie~~ settimane sarebbe in pronta la compilazione da esso ordinata dai conti corrispondenti sino al 30 dello scorso settembre.

Nella seduta del 6 dicembre corrente il medesimo signor ministro era indotto dall'urgenza del tempo e dalla necessità del pubblico servizio a chiedere l'eser-

N° 285-A

11) qualche 8 a

lin

cizio provvisorio dei bilanci pel primo trimestre del 1865, quantunque non fossero per anche distribuite le appendici colle relative variazioni, cercando però di supplire a tale difetto col proporre che, mentre si prenderebbero per norma gli assegnamenti approvati col bilancio del 1864, si risparmierebbero 60 milioni sulla spesa, all'infuori dei tre capitoli pel debito iscritto, pel debito fluttuante e per la garanzia delle strade ferrate. Ma prendendo per norma le spese approvate colla legge del 23 luglio 1864, ~~si~~ *verrebbe servato possibilmente l'ordine introdotto nel progetto presentato pei bilanci del 1865.*

Queste cose volevano essere brevemente ricordate, perchè servono forse a meglio spiegare come questa volta, modificandosi la consuetudine finora osservata, il progetto di legge sull'esercizio provvisorio sia stato rimesso alla Commissione generale del bilancio, anzichè a tutti gli uffici della Camera. Oltre alle questioni di metodo, di forma e di risparmi poteva sembrare utile ed opportuno il collegare l'argomento dell'esercizio provvisorio con altri argomenti di finanza, soprattutto nelle straordinarie condizioni delle quali si è già fatto parola.

La Commissione ha ben tosto riconosciuto che mentre la domanda dell'esercizio provvisorio non ammette indugio per la necessità del servizio pubblico, occorre procedere successivamente, e colla maggiore sollecitudine all'esame delle proposte che si devono collegare coll'esercizio o prolungato, o definitivo. Per un esame immediato e compiuto mancherebbero le condizioni del tempo e dei necessari documenti. Pochi giorni ci separano da quello in cui il progetto per l'esercizio provvisorio deve essere in legge convertito e recato in atto per la sua applicazione. Quanto ai documenti si attende che le appendici colle variazioni al bilancio approvate pel 1864 vengano condotte a termine e distribuite. Di molto lume ed aiuto saranno inoltre quelle leggi organiche colle quali la Camera voglia provvedere a riforma della maggiore importanza nell'ordine amministrativo, economico e politico.

Non s'indugiò per altro, e non si poteva punto indugiare, a chiedere al signor ministro alcune spiegazioni intorno all'esercizio provvisorio in rapporto col servizio del tesoro e coi bisogni delle finanze. L'esercizio provvisorio, chiesto pel termine di tre mesi, lascia intatte le proposte e deliberazioni intorno all'esercizio

11/10

T H

10

12

1,

A. Succapino

prolungato o definitivo. Il discutere minutamente un bilancio sarebbe impossibile in questi giorni, come sarebbe troppo tardi e troppo difficile discuterlo fra sei mesi, vale a dire appena trasferito il Governo centrale e riconvocato il Parlamento. Ma fra il discutere per minuto un bilancio ed il protrarre di tre in tre, o di sei in sei mesi un esercizio affatto provvisorio, mentre le condizioni della nostra finanza richiedono ogni prova maggiore di previdenza e di zelo, vi è un partito da prendere. La Commissione, riferendo intorno all'esercizio provvisorio per il primo trimestre del 1865, tiene per fermo che dalle proposte e comunicazioni del Ministero, e dal voto della Camera sui progetti di generali riforme, sarà posta in grado di riferire quanto prima intorno all'esercizio ~~prolungato~~ e definitivo.

le le

Oltre la mancanza del tempo e dei documenti, ora mancherebbero le proposte dei mezzi indispensabili per mettere in accordo il bilancio delle entrate col bilancio delle spese. Ma la Commissione non avrebbe creduto di corrispondere alla fiducia della Camera ed al debito suo, qualora non avesse interpellato, e interpellato con ogni premura, il signor ministro per conoscere come la semplice facoltà dell'esercizio provvisorio bastasse per soddisfare alle condizioni delle finanze e del tesoro. Il signor ministro, nell'aspettativa dei risultamenti per la vendita delle strade ferrate sottoposta al voto del Parlamento, e per la vendita già approvata dei beni demaniali, dichiarava di rimettere ad altro giorno l'esposizione dei propri concetti, tanto più che il conto del tesoro sarà compiuto nel prossimo mese di gennaio. Egli ordinava quel conto fin dai primi giorni in cui era chiamato a reggere le finanze, ma le cose della nostra ragioneria sono disposte in modo da non permettere che in meno di tre mesi sia dato di raccogliere e coordinare gli elementi all'uopo richiesti.

1+

La Commissione non ha potuto per questo desistere dal chiedere quegli schiarimenti i quali, dopo l'esposizione fatta nella seduta del 4 novembre sui bisogni del tesoro, le sembravano utili ed anzi necessari anche in riguardo all'esercizio provvisorio per il primo trimestre del 1865. Ed oltre a ciò, fermando l'attenzione sui bisogni della finanza nei rapporti col bilancio dell'anno venturo, non si è astenuto dal chiedere con quali mezzi s'intenda di provvedere ad una deficienza che, quand'anche venga alquanto diminuita per le tasse

lan

Ngl' indicator

4
nuove o maggiori e per ~~gli indicati~~ risparmi, molto più sarebbe accresciuta dalla mancanza dell'imposta fondiaria anticipata nell'anno corrente, e dal venir meno di alcune rendite.

Il signor ministro ha soggiunto di aver ristretto a tre mesi la domanda dell'esercizio provvisorio, non accompagnata dalla proposta delle variazioni e dei provvedimenti, appunto perchè, riconoscendo tutta l'importanza dei quesiti mossi dalla Commissione, riconosce ancora il debito di presentare senza ritardo così le proposte relative al bilancio, come il rapporto relativo al conto del tesoro. Avendo chiesto il termine di un trimestre per l'esercizio provvisorio, ha inteso di prendere un formale impegno per l'ordine regolare del servizio e per le successive deliberazioni. Ha quindi concluso promettendo che fra pochi giorni saranno trasmesse alla Commissione le appendici dei bilanci, affinchè essa, risoluta com'è di addentrarsi immediatamente e con ogni alacrità in uno studio, pel quale ora le mancano i necessari documenti, abbia modo di riferire alla Camera, e la Camera possa deliberare intorno ad un esercizio prolungato e successivo.

Dopo queste spiegazioni e queste riserve, la Commissione si è occupata in modo speciale del progetto relativo all'esercizio provvisorio.

Quanto alle spese, si propone di tenere per norma il bilancio corrente, restringendosi le spese straordinarie a quelle che non ammettano dilazione, o dipendano da obbligazioni anteriori, o sieno specialmente approvate. Si propone sulle somme complessive, vale a dire sulle spese ordinarie e straordinarie, approvate colla legge del 21 luglio prossimo scorso, un risparmio di sessanta milioni, eccettuandone però i capitoli relativi al debito iscritto, al debito fluttuante ed alle garanzie delle strade ferrate.

Quanto alle entrate, tasse ed imposte, sarebbero di norma le leggi in vigore. Quanto all'ordine della compilazione, il Governo proporrebbe di attenersi possibilmente ai progetti presentati pel bilancio del 1865.

Quest'ultima proposta, quand'anche non conducesse nel vago e nell'ignoto, non renderebbe abbastanza chiara e manifesta la corrispondenza fra l'articolo primo, che prende per fondamento il bilancio del 1864, e l'articolo secondo che racchiuderebbe la facoltà non solo di applicare l'ordine tenuto nei progetti presen-

1a

Le

Non opone

15

1/5

12

tati pel 1864, ma ben anche di ripartire fra i diversi⁵ Ministeri ed i diversi capitoli, la somma approvata pel 1864, ed ora modificata colla proposta riduzione.

Sta bene che l'esercizio provvisorio sia concesso con una regola certa per le spese, e con una regola certa per le entrate e per le imposte. Una regola certa per le entrate e per le imposte si ha nelle leggi in vigore. Una regola certa per le spese si ha nella legge del 25 luglio prossimo scorso, come si avrebbe nelle appendici, se fossero state distribuite, od in qualche progetto bene determinato e riconosciuto.

Nessuna regola certa si potrebbe avere colla formola proposta. Quale bilancio si prenderà per norma col l'esercizio provvisorio? Il bilancio del 1864 colla promessa riduzione.

Da questa risposta del signor ministro, la Commissione ha preso nuovo argomento a conchiudere, escludendo qualunque forma non bene adeguata al concetto legislativo ed alla garanzia del bilancio.

Tolta questa difficoltà non solo d'ordine e di forma, ma di principio e di sostanza, un'altra difficoltà rimaneva da togliere intorno alla ripartizione dei promessi risparmi. La spesa ordinaria approvata colla legge pel bilancio del 1864 fu di lire 787,480,539 19 e la straordinaria di lire 140,127,335 04, onde la somma complessiva di lire 927,607,874 23. Sopravvennero spese nuove e maggiori, ma proponendosi un risparmio almeno di 60 milioni sulla somma approvata colla legge surriferita, si fa risultare l'importanza di questo risparmio al confronto e della somma già approvata e delle spese nuove e maggiori, le quali, secondo l'intenzione ed i termini del confronto, sarebbero evitate nell'anno venturo.

1 e

L'importanza dei risparmi sarà per altro molto diversa secondo la qualità delle spese nei loro rapporti colla qualità dei titoli e dei servizi. In quale proporzione si faranno i risparmi nella parte ordinaria e straordinaria del bilancio? Come si ripartiranno i 60 milioni fra i bilanci dei diversi Ministeri e fra i capitoli rispettivi?

12

A tali quesiti della Commissione il signor ministro delle finanze avrebbe desiderato di rispondere prontamente, confessando però che la ripartizione lasciava tuttora da vincere non poche difficoltà, tanto più gravi in quanto che il risparmio dei 60 milioni si vuole rigorosamente promettere e mantenere in riguardo alle

6
 somme approvate nel bilancio del 1864 ed alle somme
 occorse successivamente per titoli di spese nuove o
 maggiori. Ha dichiarato che nel risparmio dei 60 mi-
 lioni si comprenderebbero i 3 milioni ai quali con no-
 bile e generoso esempio e col plauso del Parlamento
 si è rinunziato da chi tenendo una corona consacrata
 del voto unanime della nazione ha il vanto impareggia-
 bile di essere primo soldato e primo cittadino dell'I-
 talia libera e unita.

8 Mar

C/S LC

Ha soggiunto inoltre il signor ministro che il rispar-
 mio non sarebbe diminuito della spesa di 5 milioni
 messa a carico del 1865 pel trasporto della capitale e
 sarebbe invece accresciuto per altri risparmi ai quali
 il Ministero intende con ogni possibile cura. Intanto
 rimane fuori di dubbio che risparmiandosi 30 mi-
 lioni nel Ministero della guerra e 11 in quelli della
 marina, altri 18 milioni si riporterebbero fra gli
 altri Ministeri.

12

1) di mar

12 La

Dalle cose accennate risulta prima di tutto che al
 risparmio dei 60 milioni saranno da contrapporre as-
 segnamenti alquanto più gravi pel debito iscritto,
 pel debito fluttuante e per le garanzie delle strade fer-
 rate. Risulta che non tutti i risparmi dovranno risul-
 tare assolutamente dalle sole parti ordinarie del bi-
 lancio. Risulta che i risparmi di maggiore momento
 si ~~troveranno~~ nei bilanci della guerra e della mari-
 neria.

11+

1) procedimenti
procedere

Lotterebbero

La Commissione si riserverà di esaminare accurata-
 mente i proposti risparmi nelle rispettive appendici
 dei bilanci. Intanto dalle informazioni speciali di col-
 legli autorevoli e competenti ha avuto contezza come
 un' economia di 12 milioni non possa recare nocimento
 al servizio marittimo. Sui 30 milioni relativi al bilan-
 cio della guerra la Commissione ho chiesto dal signor
 ministro gli opportuni schiarimenti. Il signor ministro
 ha esposto come intenda di ottenere quel risparmio, e
 come il bilancio corredato di ampie spiegazioni sia già
 in corso di stampa per essere quanto prima distri-
 buito, conchiudendo però che le proposte modificazioni
 non potrebbero recare pregiudizio all'ordinamento del
 nostro esercito.

1) F,

Tutti i risparmi ai quali si è accennato devono di-
 pendere dalle facoltà proprie del potere esecutivo.

Il Ministero non ha potuto tener conto degli effetti
 che procederanno da quelle riforme, le quali dipen-
 dono dal voto della Camera; ma ora l'occasione è
 molto opportuna per compiere le augurate riforme.

7
 Molte volte la Commissione ha dovuto parlare delle promesse, sperate e necessarie economie. « Noi riconosciamo (si diceva a nome di essa anche nella relazione sul bilancio del 1864 dall'onorevole suo presidente) noi riconosciamo che le maggiori economie debbono ottenersi dal riordinamento amministrativo, e quindi da nuove leggi organiche; ma crediamo pure che non pochi risparmi in vari servizi dello Stato potrebbero ancora operarsi dal solo potere esecutivo con sensibile disaggravio delle finanze; così ad esempio la riduzione del personale nei limiti più rigorosi dei bisogni del servizio; la graduazione più economica dei quadri del personale amministrativo, dove negli ultimi ordinamenti si sono moltiplicati oltre il bisogno gli impiegati di grado superiore e ristretto di troppo il numero degli inferiori. »

1a 7e

I buoni propositi del potere esecutivo saranno ben rinfrancati dalle rigorose e provvide deliberazioni del potere legislativo. Dovendosi ora provvedere nel tempo medesimo al trasferimento del governo centrale, all'ordine del servizio pubblico ed alle necessità delle finanze sembra per verità che non sia più da rimanere incerti e sospesi intorno al problema delle più coraggiose e liberali riforme. Non tutte le riforme avranno un effetto immediato nella parte straordinaria; come dovranno averlo nella parte ordinaria del bilancio; ma tutte avrebbero un valore di molto pregio e di molta efficacia morale/economica e politica. È però da tenere fermo nella mente il vero concetto, dal quale ~~procede~~ la distinzione fra la parte ordinaria e la parte straordinaria dei bilanci, affinché l'apparenza non prevalga alla sostanza e non si mostri di cadere in un abbaglio pericoloso e contrario all'intenzione ed al fine.

1,

1,

11 deriva

Altre riforme non sarebbero da chiamare illusorie perchè farebbero passare certi carichi dai bilanci dello Stato in quelli dei comuni e delle provincie. Il trasferimento dei carichi colla facoltà dell'amministrare non farebbe cosa di poca importanza per rispetto alle attribuzioni dei consigli deliberanti ed alla maggiore convenienza ed economia nelle spese. L'amministrazione riservata al Governo (anche laddove potrebbe meglio supplire l'opera diretta delle provincie, dei comuni e dei consorzi) continuerebbero a recare aggravii e molestie ai contribuenti non solo per la moltiplicazione degli uffici e degli impieghi governativi, ma ben anche per l'intreccio di quelle pratiche le quali, a

1 s

2 e L a

1,

1,

117

1 e

8
malgrado di qualunque buona volontà, inducano necessariamente a perdita di tempo e di denaro.

Il problema del decentramento amministrativo e governativo è per noi della massima urgenza in riguardo ai maggiori interessi dell'amministrazione del Tesoro e della finanza. La spesa dei diversi Ministeri eccede nei presenti bilanci i 9 milioni, ed ove sia concesso di recare a maggiore semplicità la composizione del Governo centrale, mentre appunto il Governo centrale viene in altra sede trasferito, ne risulteranno le conseguenze più desiderate e desiderabili. Come si dice che da cosa nasce cosa, così si potrebbe dire che dalle prime riforme altre ne nasceranno, perchè la forza della logica, ed anche della necessità, vincerebbe quella resistenza naturale ed involontaria che fosse opposta dalla forza di abitudini antiche e diverse.

Nelle condizioni del nostro bilancio, tenendoci egualmente lontani dallo sconforto e dalle illusioni, riconsidereremo di buon grado che le imposte, quando avranno preso il loro naturale assetto, potranno, col libero svolgimento dell'attività e della ricchezza, rispondere alle migliori aspettative. Riconosceremo ancora come alcune di esse potranno riescire doppiamente produttive e col risparmio di spese sproporzionate e coll'aumento di rendite garantite da perfette discipline. Ma non saremo per questo meno convinti della necessità di procedere con deliberato proposito nel cammino delle riforme e della economia. Codeste non sono questioni di partito, e non possiamo avere per esse che un partito solo.

La Commissione del bilancio, preoccupata dei gravi problemi che vengono sottoposti al voto della Camera, e che hanno la più stretta attinenza coll'ordine della amministrazione e della finanza, non ha voluto lasciare sfuggire nemmeno la presente opportunità per raccomandare che si apra e si tenga aperta la via alle più larghe riforme amministrative ed economiche. Le proposte ed i confronti che si riferiscono all'ordinaria dei bilanci attivi e passivi pel 1864 saranno obbietto di altre disamine. Ora è chiesta la facoltà di un esercizio provvisorio, ed è chiesta pel termine di tre mesi, nel corso dei quali la Camera vedrà con quale metodo le convenga deliberare intorno all'esercizio prolungato e successivo.

Non abbiamo bisogno di spendere molte parole per esporre le ragioni dalle quali siamo indotti a modifi-

10

TTTg

è per gli uffici centrali

1111 + J

10

L da capo

1a
11 ai
L5

Una lievissima modificazione di forma è occorsa nell'articolo primo.

nell' & nell'

per avere nell'esercizio provvisorio del bilancio una norma determinata e certa. In solo articolo con una breve aggiunta può bastare all'intento

Il trasmesso per l'esercizio definitivo.

Il trasmesso per un bilancio del con tenuto delle va cigioni e perciò inteso ad un bi lancio

9
care alquanto lo schema di legge relativo all'esercizio provvisorio per il primo trimestre del 1865. L'articolo secondo richiedeva essere modificato in modo da corrispondere in sua parte al concetto che si è voluto significare nell'articolo primo.

Modificato in tal modo l'articolo secondo si è creduto opportuno di unirlo al primo per avere nell'esercizio provvisorio del bilancio una norma determinata e certa. Due modificazioni sono pure sembrate opportune nell'articolo terzo, ora divenuto secondo. Colla prima modificazione si mette in chiaro che i buoni del tesoro non eccederanno la somma complessiva di duecento milioni compresi quelli autorizzati con altre leggi. Colla seconda, invece di richiamare semplicemente le condizioni prescritte dall'articolo 5 della legge 31 gennaio 1852, se ne riporterebbe per intero nella sua sostanza. Codesto articolo della legge del 1852 veniva in circostanze molto diverse concepito nei seguenti termini: *In anticipazione del prodotto delle imposte il ministro delle finanze è autorizzato ad emettere buoni del tesoro, la cui decorrenza non sia maggiore di un anno fino all'occorrenza di 20 milioni di lire a quell'interesse che lo stesso Governo crederà più opportuno, e che dovrà essere reso noto al pubblico.* Il riprodurre queste condizioni principali e necessarie giova a risparmiare il richiamo ad una legge antica e non pubblicata nel regno d'Italia.

La Commissione aveva un doppio dovere da compiere. Aveva debito di riferire intorno alla domanda dell'esercizio provvisorio per il primo trimestre del 1865, e non ha perciò mancato di chiedere le necessarie spiegazioni, alcune delle quali furono date come abbiamo esposto, ed altre vennero per brevissimo tempo differite, mettendosi in pronto i relativi documenti. ~~...~~ debito di aggiungere quanto le sia a cuore di riferire al più presto intorno ad un esercizio coordinato alle appendici che le saranno presentate. Rimanendo riservata questa seconda questione in tutti i suoi rapporti coi bisogni del tesoro e col sistema della pubblica amministrazione e della finanza, la prima rimane ristretta entro i suoi confini di ordine e di servizio pubblico. L'esserci allargati nelle nostre considerazioni, forse più di quanto sarebbe stato in altri tempi acconsentito, ci sarà di qualche scusa, mentre ne prendiamo conforto ad ogni prova maggiore di previdenza, di alacrità e di sollecitudine. Al patto della

11 +
da capo

g del
11) in tenore il preciso tenore

9 La Commissione aveva

17c
11 +
b de capo

11 +

o almeno sommariamente

10

concordia si unisca il fermo proposito di condurre a compimento quelle riforme ordinate e feconde, le quali cooperando ai progressi della libertà e della economia, e ravvivando l'amore del sacrificio, conferiscono al decoro, al presidio, ed alle speranze della nazione.



M. Martirelli

Però la spesa - - -
 - - - - - spesa la parte
 - - - - - almeno ridotta
 almeno di ~~7~~ sessante
 milioni al confronto
 di quella approvata

(il secondo paragrafo
 dell'articolo 1 1
 si stampi contro delle
 piccole variazioni
 qui notate)

14

*Manca la parte
al confronto di*

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato durante il primo trimestre del 1865 a riscuotere le entrate, tasse ed imposte d'ogni genere in conformità delle leggi in vigore, a smaltire i generi di privativa demaniale secondo le vigenti tariffe, ed a pagare le spese ordinarie dello Stato sulle basi del corrente esercizio, del pari che le straordinarie che non ammettano dilazione, e quelle dipendenti da obbligazioni anteriori, o che siano specialmente approvate.

Però la spesa complessiva a carico del bilancio passivo per l'anno 1865, esclusa ~~quella~~ parte destinata a servizio dei capitoli 1 e 41 del bilancio del Ministero delle finanze e 42 di quello del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1864, verrà ridotta di sessanta milioni ~~almeno~~ *almeno* quella approvata colla legge del bilancio passivo in data 25 luglio stesso anno.

Art. 2.

Entro il corrente mese di dicembre sarà provveduto con decreti reali da approvarsi in Consiglio dei ministri alla distribuzione fra i bilanci passivi di ciascun Ministero della risultante somma a carico dell'esercizio 1865, ed al riparto in capitoli delle somme destinate in assegno dei corrispondenti servizi, serbato possibilmente l'ordine introdotto nel progetto di bilancio distribuito al Parlamento.

Art. 3.

È confermata al ministro delle finanze la facoltà di emettere buoni del tesoro fino a concorrenza di duecento milioni, alle condizioni prescritte dall'articolo 5 della legge 31 gennaio 1852.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

11

Art. 1.

Il Governo, ecc., come contro.

*la parte
al confronto di quella*

Però la spesa, ecc., come contro.

Tale riduzione sarà ripartita fra i bilanci dei diversi ministeri e loro capitoli rispettivi

vi
~~Entro al corrente mese di dicembre, con decreto reale da approvarsi in Consiglio dei ministri, la somma ridotta sarà ripartita fra i bilanci dei diversi Ministeri ed i capitoli rispettivi. entro il corrente mese di dicembre.~~
Soppresso.

Art. 2.

È confermato al ministro delle finanze la facoltà di emettere buoni del tesoro fino alla somma complessiva di duecento milioni, la cui decorrenza non sia maggiore di un anno, a quell'interesse che il Governo crederà più opportuno, e che dovrà essere noto al pubblico.

CAMERA DEI DEPUTATI**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE****DEL BILANCIO**

sul progetto di legge presentato dal ministro delle finanze

nella tornata del 6 dicembre 1864.

Esercizio provvisorio dei bilanci nel 1° trimestre 1865.

Tornata del 15 dicembre 1864.

SIGNORI! — Nella seduta del 4 novembre prossimo scorso il signor Ministro delle finanze, proponendo alcuni gravi provvedimenti per soddisfare ai bisogni del pubblico erario, almeno prima che fosse compiuto il 1864, e per accrescere le future entrate col mezzo delle imposte, dichiarava che fra non molti giorni avrebbe presentata un'appendice ai bilanci col risparmio di circa 60 milioni, oltre a quelli che risulterebbero dalle leggi organiche allora già in parte sottoposte alla sanzione del Parlamento. Egli non intendeva con ciò di entrare ad esporre le condizioni delle finanze; ma confidava che entro qualche settimana sarebbe in pronta la compilazione da esso ordinata dei conti corrispondenti sino al 30 dello scorso settembre.

Nella seduta del 6 dicembre corrente il medesimo signor Ministro era indotto dall'urgenza del tempo e dalla necessità del pubblico servizio a chiedere l'eser-

(285-A)

cizio provvisorio dei bilanci pel primo trimestre del 1865, quantunque non fossero per anche distribuite le appendici colle relative variazioni, cercando però di supplire a tale difetto col proporre che, mentre si prenderebbero per norma gli assegnamenti approvati col bilancio del 1864, si risparmierebbero 60 milioni sulla spesa, all'infuori dei tre capitoli pel debito iscritto, pel debito fluttuante e per la garanzia delle strade ferrate. Ma, prendendo per norma le spese approvate colla legge del 23 luglio 1864, avrebbe *servato possibilmente l'ordine introdotto* nel progetto presentato pei bilanci del 1865.

Queste cose volevano essere brevemente ricordate, perchè servono forse a meglio spiegare come questa volta, modificandosi la consuetudine finora osservata, il progetto di legge sull'esercizio provvisorio sia stato rimesso alla Commissione generale del bilancio, anzichè a tutti gli uffizi della Camera. Oltre alle questioni di metodo, di forma e di risparmi poteva sembrare utile ed opportuno il collegare l'argomento dell'esercizio provvisorio con altri argomenti di finanza, soprattutto nelle straordinarie condizioni delle quali si è già fatto parola.

La Commissione ha ben tosto riconosciuto che mentre la domanda dell'esercizio provvisorio non ammette indugio per la necessità del servizio pubblico, occorre procedere successivamente, e colla maggiore sollecitudine all'esame delle proposte che si devono collegare coll'esercizio o prolungato, o definitivo. Per un esame immediato e compiuto mancherebbero le condizioni del tempo e dei necessari documenti. Pochi giorni ci separano da quello in cui il progetto per l'esercizio provvisorio deve essere in legge convertito e recato in atto per la sua applicazione. Quanto ai documenti si attende che le appendici colle variazioni al bilancio approvato pel 1864 vengano condotte a termine e distribuite. Di molto lume ed aiuto saranno inoltre quelle leggi organiche, colle quali la Camera voglia provvedere a riforme della maggiore importanza nell'ordine amministrativo, economico e politico.

Non s'indugiò per altro, e non si poteva punto indugiare, a chiedere al signor Ministro alcune spiegazioni intorno all'esercizio provvisorio in rapporto col servizio del tesoro e coi bisogni delle finanze. L'esercizio provvisorio, chiesto pel termine di tre mesi, lascia intatte le proposte e deliberazioni intorno all'esercizio

prolungato o definitivo. Il discutere minutamente un bilancio sarebbe impossibile in questi giorni, come sarebbe troppo tardi e troppo difficile discuterlo fra sei mesi, vale a dire appena trasferito il Governo centrale e riconvocato il Parlamento. Ma fra il discutere per minuto un bilancio ed il protrarre di tre in tre, o di sei in sei mesi un esercizio affatto provvisorio, mentre le condizioni della nostra finanza richiedono ogni prova maggiore di previdenza e di zelo, vi è un partito da prendere. La Commissione, riferendo intorno all'esercizio provvisorio pel primo trimestre del 1865, tiene per fermo che dalle proposte e comunicazioni del Ministero, e dal voto della Camera sui progetti di generali riforme, sarà posta in grado di riferire quanto prima intorno all'esercizio successivo.

Oltre la mancanza del tempo e dei documenti, ora mancherebbero le proposte dei mezzi indispensabili per mettere in accordo il bilancio delle entrate col bilancio delle spese. Ma la Commissione non avrebbe creduto di corrispondere alla fiducia della Camera e al debito suo, qualora non avesse interpellato, e interpellato con ogni premura, il signor Ministro per conoscere come la semplice facoltà dell'esercizio provvisorio bastasse per soddisfare alle condizioni delle finanze e del tesoro. Il signor Ministro, nell'aspettativa dei risultamenti per la vendita delle strade ferrate sottoposta al voto del Parlamento, e per la vendita già approvata dei beni demaniali, dichiarava di rimettere ad altro giorno l'esposizione dei propri concetti, tanto più che il conto del tesoro sarà compiuto nel prossimo mese di gennaio. Egli ordinava quel conto fino dai primi giorni in cui era chiamato a reggere le finanze, ma le cose della nostra ragioneria sono disposte in modo da non permettere che in meno di tre mesi sia dato di raccogliere e coordinare gli elementi all'uopo richiesti.

La Commissione non ha potuto per questo desistere dal chiedere quegli schiarimenti i quali, dopo l'esposizione fatta nella seduta del 4 novembre sui bisogni del tesoro, le sembravano utili, ed anzi necessari anche in riguardo all'esercizio provvisorio pel primo trimestre del 1865. Ed oltre a ciò, fermando l'attenzione sui bisogni della finanza nei rapporti col bilancio dell'anno venturo, non si è astenuta dal chiedere con quali mezzi s'intenda di provvedere ad una deficienza che, quand'anche venga alquanto diminuita per le tasse

(285-A)

nuove o maggiori e per gl'indicati risparmi, sarà necessariamente accresciuta dalla mancanza dell'imposta fondiaria anticipata nell'anno corrente, e dal venir meno di alcune rendite.

Il signor Ministro ha soggiunto di aver ristretto a tre mesi la domanda dell'esercizio provvisorio, non accompagnata dalla proposta delle variazioni e dei provvedimenti, appunto perchè, riconoscendo tutta l'importanza dei quesiti mossi dalla Commissione, riconosce ancora il debito di presentare senza ritardo così le proposte relative al bilancio, come il rapporto relativo al conto del tesoro. Avendo chiesto il termine di un trimestre per l'esercizio provvisorio, ha inteso di prendere un formale impegno per l'ordine regolare del servizio e per le successive deliberazioni. Ha quindi concluso promettendo che fra pochi giorni saranno trasmesse alla Commissione le appendici dei bilanci, affinchè essa, risolta com'è di addentrarsi immediatamente e con ogni alacrità in uno studio, pel quale ora le mancano i necessari documenti, abbia modo di riferire alla Camera, e la Camera possa deliberare intorno ad un esercizio o prolungato o definitivo.

Dopo queste spiegazioni e queste riserve, la Commissione si è occupata in modo speciale del progetto relativo all'esercizio provvisorio.

Quanto alle spese, si propone di tenere per norma il bilancio corrente, restringendosi le spese straordinarie a quelle che non ammettano dilazione, o dipendano da obbligazioni anteriori, o sieno specialmente approvate. Si propone sulla somma complessiva, vale a dire sulle spese ordinarie e straordinarie, approvate colla legge del 25 luglio prossimo scorso, un risparmio di sessanta milioni, eccettuandone però i capitoli relativi al debito iscritto, al debito fluttuante ed alle garanzie delle strade ferrate.

Quanto alle entrate, tasse ed imposte, sarebbero di norma le leggi in vigore. Quanto all'ordine della compilazione, il Governo proporrebbe di attenersi *possibilmente* ai progetti presentati pel bilancio del 1865.

Quest'ultima proposta, quand'anche non conducesse nel vago e nell'ignoto, non renderebbe abbastanza chiara e manifesta la corrispondenza fra l'articolo primo, che prende per fondamento il bilancio del 1864, e l'articolo secondo che racchiuderebbe la facoltà non solo di applicare l'ordine tenuto nei progetti presen-

tati pel 1865, ma ben anche di ripartire fra i diversi Ministeri ed i diversi capitoli la somma approvata pel 1864, ed ora modificata colla proposta riduzione.

(285-A)

Sta bene che l'esercizio provvisorio sia concesso con una regola certa per le spese, e con una regola certa per le entrate e per le imposte. Una regola certa per le entrate e per le imposte si ha nelle leggi in vigore. Una regola certa per le spese si ha nella legge del 25 luglio prossimo scorso, come si avrebbe nelle appendici, se fossero state distribuite, od in qualche progetto bene determinato e riconosciuto. Nessuna regola certa si potrebbe avere colla formola proposta. Quale bilancio si prenderà per norma coll'esercizio provvisorio? Il bilancio del 1864 colla promessa riduzione.

Da questa risposta del signor Ministro, la Commissione ha preso nuovo argomento a concludere, escludendo qualunque forma non bene adeguata al concetto legislativo ed alla garanzia del bilancio.

Tolta questa difficoltà non solo di ordine e di forma, ma di principio e di sostanza, un'altra difficoltà rimaneva da togliere intorno alla ripartizione dei promessi risparmi. La spesa ordinaria approvata colla legge pel bilancio del 1864 fu di lire 787,480,539 19 e la straordinaria di lire 140,127,335 04, onde la somma complessiva di lire 927,607,874 23. Sopravvennero spese nuove e maggiori, ma proponendosi un risparmio almeno di 60 milioni sulla somma approvata colla legge surriferita, si fa risultare l'importanza di questo risparmio al confronto e della somma già approvata e delle spese nuove e maggiori, le quali, secondo l'intenzione ed i termini del confronto, sarebbero evitate nell'anno venturo.

L'importanza dei risparmi sarà per altro molto diversa secondo la qualità delle spese nei loro rapporti colla qualità dei titoli e dei servizi. In quale proporzione si faranno i risparmi nella parte ordinaria e straordinaria del bilancio? Come si ripartiranno i 60 milioni fra i bilanci dei diversi Ministeri e fra i capitoli rispettivi?

A tali quesiti della Commissione il signor Ministro delle finanze avrebbe desiderato di rispondere prontamente, confessando però che la ripartizione lasciava tuttora da vincere non poche difficoltà, tanto più gravi in quanto che il risparmio dei 60 milioni si vuole rigorosamente promettere e mantenere in riguardo alle

(285-A)

somme approvate nel bilancio del 1864 ed alle somme occorse successivamente per titoli di spese nuove o maggiori. Ha dichiarato che nel risparmio dei 60 milioni si comprenderebbero i 3 milioni ai quali con nobile e generoso esempio e col plauso del Parlamento si è rinunciato da Chi tenendo una corona consacrata del voto unanime della nazione ha il vanto impareggiabile di essere primo Soldato e primo Cittadino dell'Italia libera e unita.

Ha soggiunto inoltre il signor Ministro che il risparmio non sarebbe diminuito dalla spesa di 5 milioni messa a carico del 1865 pel trasporto della capitale, e sarebbe invece accresciuto per altri risparmi ai quali il Ministero intende con ogni possibile cura. Intanto rimane fuori di dubbio che risparmiandosi 30 milioni nel Ministero della guerra e 12 in quello della marineria, gli altri 18 milioni si ripartirebbero fra gli altri Ministeri.

Dalle cose accennate risulta prima di tutto che al risparmio dei 60 milioni saranno da contrapporre assegnamenti alquanto più gravi pel debito iscritto, pel debito flottante e per la garanzia delle strade ferrate. Risulta che non tutti i risparmi dovranno procedere assolutamente dalla sola parte ordinaria del bilancio. Risulta che i risparmi di maggiore momento si otterrebbero nei bilanci della guerra e della marineria.

La Commissione si è riservata di esaminare accuratamente i proposti risparmi nelle rispettive appendici dei bilanci. Intanto dalle informazioni speciali di Collegi autorevoli e competenti ha avuto contezza come un'economia di 12 milioni non possa recare nocimento al servizio marittimo. Sui 30 milioni relativi al bilancio della guerra la Commissione ha chiesto al signor Ministro gli opportuni schiarimenti, ed il signor Ministro ha esposto come intenda di ottenere quel risparmio, e come il bilancio corredato di ampie spiegazioni sia già in corso di stampa per essere quanto prima distribuito, conchiudendo però che le proposte modificazioni non potranno recare pregiudizio all'ordinamento del nostro esercito.

Tutti i risparmi, ai quali si è accennato, devono dipendere dalle facoltà proprie del potere esecutivo. Il Ministero non ha potuto tener conto degli effetti che procederanno da quelle riforme, le quali dipendono dal voto della Camera; ma ora l'occasione è molto opportuna per compiere le augurate riforme.

(285-A)

Molte volte la Commissione ha dovuto parlare delle promesse, sperate e necessarie economie. « Noi riconosciamo (si diceva a nome di essa anche nella relazione sul bilancio del 1864 dall'onorevole suo Presidente), noi riconosciamo che le maggiori economie debbono ottenersi dal riordinamento amministrativo, e quindi da nuove leggi organiche; ma crediamo pure che non pochi risparmi in vari servigi dello Stato potrebbero ancora operarsi dal solo potere esecutivo con sensibile disaggravio delle finanze. Così ad esempio la riduzione del personale nei limiti più rigorosi dei bisogni del servizio; la graduazione più economica dei quadri del personale amministrativo, dove negli ultimi ordinamenti si sono moltiplicati oltre il bisogno gli impiegati di grado superiore e ristretto di troppo il numero degli inferiori. »

I buoni propositi del potere esecutivo saranno bene rinfrancati dalle vigorose e provvide deliberazioni del potere legislativo. Dovendosi ora provvedere nel tempo medesimo al trasferimento del governo centrale, all'ordine del servizio pubblico ed alle necessità delle finanze sembra per verità che non sia più da rimanere incerti e sospesi intorno al problema delle più coraggiose e liberali riforme. Non tutte le riforme avranno un effetto immediato nella parte straordinaria, come dovranno averlo nella parte ordinaria del bilancio; ma tutte avrebbero un valore di molto pregio e di molta efficacia morale, economica e politica. È però da tenere fermo nella mente il vero concetto, dal quale deriva la distinzione fra la parte ordinaria e la parte straordinaria dei bilanci, affinché l'apparenza non prevalga alla sostanza e non si mostri di cadere in un abbaglio pericoloso e contrario all'intenzione ed al fine.

Altre riforme non sarebbero da chiamare illusorie perchè farebbero passare certi carichi dai bilanci dello Stato in quelli dei comuni e delle provincie. Il trasferimento dei carichi colla facoltà dell'amministrare non sarebbe cosa di poca importanza per rispetto alle attribuzioni dei Consigli deliberanti ed alla maggiore convenienza ed economia nelle spese. L'amministrazione riservata al Governo, anche laddove potrebbe meglio supplire l'opera diretta delle provincie, dei comuni e dei consorzi, continuerebbe a recare aggravi e molestie ai contribuenti non solo per la moltiplicazione degli uffizi e degli impieghi governativi, ma ben anche per l'intreccio di quelle pratiche le quali, a

(285-A)

malgrado di qualunque buona volontà, inducono necessariamente a perdita di tempo e di denaro.

Il problema del decentramento amministrativo e governativo è per noi della massima urgenza in riguardo ai maggiori interessi dell'amministrazione e della finanza. La spesa per gli uffici centrali dei diversi Ministeri eccede nei presenti bilanci i 9 milioni, ed ove sia concesso di recare a maggiore semplicità la composizione del Governo centrale, mentre appunto il Governo centrale viene in altra sede trasferito, ne risulteranno le conseguenze più desiderate e desiderabili. Come si dice che da cosa nasce cosa, così si potrebbe dire che dalle prime riforme altre ne nasceranno, perchè la forza della logica, ed anche della necessità, vincerebbe quella resistenza naturale ed involontaria che fosse opposta dalla forza di abitudini antiche e diverse.

Tenendoci egualmente lontani dallo sconforto e dalle illusioni, riconosceremo di buon grado che le imposte, quando avranno preso il loro naturale assetto, potranno, col libero svolgimento dell'attività e della ricchezza, rispondere alle migliori aspettative. Riconosceremo ancora come alcune di esse potranno riescire doppiamente produttive e col risparmio di spese sproporzionate e coll'aumento di rendite garantite da perfette discipline. Ma non saremo per questo meno convinti della necessità di procedere con deliberato proposito nel cammino delle riforme e della economia. Codeste non sono questioni di partito, o non possiamo avere per esse che un partito solo.

La Commissione del bilancio, preoccupata dei gravi problemi che vengono sottoposti al voto della Camera, e che hanno la più stretta attinenza coll'ordine della amministrazione e della finanza, non ha voluto lasciare sfuggire nemmeno la presente opportunità per raccomandare che si apra e si tenga aperta la via alle più larghe riforme amministrative ed economiche.

Le proposte ed i confronti che si riferiscono ai bilanci attivi e passivi pel 1865 saranno oggetto di altre disamine. Ora è chiesta la facoltà di un esercizio provvisorio, ed è chiesta, pel termine di tre mesi, nel corso dei quali la Camera vedrà con quale metodo le convenga deliberare intorno all'esercizio ulteriore dei bilanci.

Non abbiamo bisogno di spendere molte parole per esporre le ragioni dalle quali fummo indotti a modifi-

(285-A)

care alquanto lo schema di legge relativo all'esercizio provvisorio pel primo trimestre del 1865. Una lievissima modificazione di forma è occorsa nell'articolo primo. L'articolo secondo richiedeva di essere modificato in modo da corrispondere in ogni sua parte al concetto che si è voluto significare nell'articolo primo, per avere nell'esercizio provvisorio del bilancio una norma determinata e certa. Un solo articolo con una breve aggiunta può bastare all'intento.

Due modificazioni sono pure sembrate opportune nell'articolo terzo, ora divenuto secondo. Colla prima modificazione si mette in chiaro che i buoni del tesoro non eccederanno la somma complessiva di dugento milioni, compresi quelli autorizzati con altre leggi. Colla seconda, invece di richiamare semplicemente le condizioni prescritte dall'articolo 5 della legge del 31 gennaio 1852, se ne riporterebbe il preciso tenore. Codesto articolo della legge del 1852 veniva in circostanze molto diverse concepito nei seguenti termini: *In anticipazione del prodotto delle imposte il ministro delle finanze è autorizzato ad emettere buoni del tesoro, la cui decorrenza non sia maggiore di un anno fino all'occorrenza di 20 milioni di lire a quell'interesse che lo stesso Governo crederà più opportuno, e che dovrà essere reso noto al pubblico.* Il riprodurre queste condizioni principali e necessarie giova a risparmiare il richiamo ad una legge antica e non pubblicata nel regno d'Italia.

La Commissione aveva debito di riferire intorno alla domanda dell'esercizio provvisorio pel primo trimestre del 1865, e non ha perciò mancato di chiedere le necessarie spiegazioni, alcune delle quali furono date, come abbiamo esposto, ed altre vennero per brevissimo tempo differite, mettendosi in pronto i relativi documenti. Aveva debito di soggiungere quanto le stia a cuore di riferire al più presto almeno sommariamente intorno alle appendici che le saranno trasmesse per l'esercizio (come dicemmo) o prolungato o definitivo.

Rimanendo riservata questa seconda questione, in tutti i suoi rapporti coi bisogni del tesoro e col sistema della pubblica amministrazione e della finanza, la prima rimane ristretta entro i suoi confini di ordine e di servizio pubblico. L'esserci allargati colle nostre considerazioni, forse più di quanto sarebbe stato in altri tempi acconsentito, ci sarà di qualche scusa, mentre ne prendiamo conforto ad ogni prova maggiore di previ-

(285-A)

denza, di alacrità e di sollecitudine. Al patto della concordia si unisca il fermo proposito di condurre a compimento quelle riforme ordinate e feconde, le quali cooperando ai progressi della libertà e della economia, e rattivando l'amore del sacrificio, conferiscono al decoro, al presidio, ed alle speranze della nazione.

M. MARTINELLI, *relatore.*

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato durante il primo trimestre del 1865 a riscuotere le entrate, tasse ed imposte d'ogni genere in conformità delle leggi in vigore, a smaltire i generi di privativa demaniale secondo le vigenti tariffe, ed a pagare le spese ordinarie dello Stato sulle basi del corrente esercizio, del pari che le straordinarie che non ammettano dilazione, e quelle dipendenti da obbligazioni anteriori, o che siano specialmente approvate.

Però la spesa complessiva a carico del bilancio passivo per l'anno 1865, esclusa quella parte destinata a servizio dei capitoli 1 e 41 del bilancio del Ministero delle finanze e 42 di quello del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1864, verrà ridotta di sessanta milioni almeno sopra quella approvata colla legge del bilancio passivo in data 25 luglio stesso anno.

Art. 2.

Entro il corrente mese di dicembre sarà provveduto con decreti reali da approvarsi in Consiglio dei ministri alla distribuzione fra i bilanci passivi di ciascun Ministero della risultante somma a carico dell'esercizio 1865, ed al riparto in capitoli delle somme destinate in assegno dei corrispondenti servizi, serbato possibilmente l'ordine introdotto nel progetto di bilancio distribuito al Parlamento.

Art. 3.

È confermata al ministro delle finanze la facoltà di emettere buoni del tesoro fino a concorrenza di duecento milioni, alle condizioni prescritte dall'articolo 5 della legge 31 gennaio 1852.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

11

~~Art. 1.~~

~~Il Governo, ecc., come contro.~~

Però la spesa complessiva a carico del bilancio passivo per l'anno 1865, esclusa la parte destinata a servizio dei capitoli 1 e 41 del bilancio del Ministero delle finanze e 42 di quello del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1864, verrà ridotta almeno di sessanta milioni al confronto di quella approvata colla legge del bilancio passivo in data 25 luglio stesso anno.

Tale riduzione sarà ripartita fra i bilanci dei diversi Ministeri e loro capitoli rispettivi con decreto reale da approvarsi in Consiglio dei ministri entro il corrente mese di dicembre.

~~Soppresso.~~

Art. 2.

È confermata al Ministro delle finanze la facoltà di emettere buoni del tesoro fino alla somma complessiva di duecento milioni, la cui decorrenza non sia maggiore di un anno, a quell'interesse che il Governo crederà più opportuno, e che dovrà essere noto al pubblico.

Approvato nella Camera il 19. Dicembre 1864.

Pelloni